



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

SCHEMA DI MONITORAGGIO ANNUALE (SMA) *Scuola di Studi Umanistici e della Formazione*

CdS Archeologia LM2

Il gruppo di riesame del CdS è composto da

Presidente: prof.ssa [Giulia Torri](#)

membro: prof.ssa [Iaria Romeo](#) (delegato alla Qualità del CdS),

membro: prof.ssa [Marina Pucci](#)

membro: prof. [Domenico Lo Vetro](#)

membro: prof. [Michele Nucciotti](#)

personale tecnico/amministrativo: [Liana Fondendelli](#)

studente: Filippo Arianna Lobina

studente: Federica Biagiotti

Il documento è stato elaborato dal gruppo di riesame tramite consultazioni telematiche e in una riunione apposita del 25/10/2017 (verbale depositato presso la segreteria) e viene approvato dopo discussione di tutto il CdS nel consiglio del 3 novembre 2017.

Immatricolazioni

Il CdS registra sin dal 2013 un progressivo aumento delle immatricolazioni, che nel 2015 ammontavano a 29 unità, appena al di sotto della media geografica degli Atenei non telematici. Si ritiene che, come esito delle azioni correttive e del complessivo rafforzamento della offerta formativa, tale risultato potrà in futuro ulteriormente migliorare. Resta naturalmente problematico il dato sulla numerosità del corpo docente, depauperato negli scorsi anni e in ulteriore decremento sulla base dei pensionamenti previsti tra 2018 e 2021.

GRUPPO A:

Didattica

Si ravvisa come fattore di criticità l'attestarsi dei laureati in corso alla soglia del 42,9 % degli iscritti. Tale dato si preannuncia già alla fine del I anno, quando solo il 36% degli iscritti ha conseguito la metà dei CFU necessari al conseguimento del titolo (40 CFU). Il fenomeno trova spiegazione in larga parte nella pratica di consentire le iscrizioni sino al mese di aprile e oltre, quando l'attività didattica è già in pieno svolgimento, e di fatto ci si iscrive già in



ritardo rispetto all'andamento del corso. Difficile individuare fattori correttivi in tale circostanza, ma potrebbero essere previsti appelli straordinari per consentire ai neoimmatricolati di recuperare il ritardo già nel I anno di corso.

Un dato incoraggiante perviene dall'aumento significativo degli iscritti, e in particolare di quelli che provengono da altri Atenei (17,2%), a conferma dell'aumentata attrattività del CdS. A fronte dell'aumento degli iscritti, si lamenta che il rapporto studente/docente tra il 2013 e il 2015 sia rimasto sostanzialmente inalterato (aumento dello 0,3%), a fronte di un aumento delle iscrizioni pari al 45% rispetto al 2013.

La totalità dei docenti del CdS nelle materie caratterizzanti e di base risulta di ruolo e docente di riferimento, e l'indicatore di qualità della ricerca (1,2) è ben al di sopra del valore medio di riferimento (0,8) e della media di area geografica (1,0).

GRUPPO B:

Internazionalizzazione

Si tratta di uno degli aspetti di maggiore criticità nell'ambito del CdS. Benché il 33% dei CFU 2015 siano conseguiti all'estero, in significativo aumento rispetto al 2014, nessuno degli studenti coinvolti riesce poi a laurearsi in corso. La cause di tale ritardo sono molteplici e, come è detto, non tutte imputabili agli studenti o alle modalità di docenza: ma anche la frequenza di corsi all'estero, se non attentamente programmata, può ulteriormente rallentare la carriera dello studente. Il CdS intende dunque avviare una programma di orientamento Erasmus, che informi e assista gli studenti nel processo di internazionalizzazione della loro carriera.

Si segnala inoltre che nessuno degli studenti immatricolati ha conseguito la laurea triennale all'estero. A quest'ultimo dato si potrà ovviare se, come auspicabile, il SAGAS sarà riconosciuto dal MIUR come dipartimento di eccellenza. Il progetto dipartimentale prevede infatti significativi incentivi per attrarre studenti stranieri alla Laurea Magistrale, inclusa l'erogazione di borse di studio dedicate.

GRUPPO E:

Valutazione della Didattica

Si conferma la criticità della relativa scarsità di studenti che passano al II anno avendo conseguito i 40 CFU previsti (63,8%), anche se il dato 2015 mostra di essere in lieve calo rispetto al valore del 2013 e 2014. Tutti gli studenti iscritti al I anno proseguono l'anno successivo nel medesimo corso di studio, a riprova della generale soddisfazione sui contenuti dello corso stesso, e il 93,1% vi transita avendo conseguito almeno 20 CFU. Il ritardo nel conseguimento di CFU al passaggio tra I e II anno si riflette anche nella bassa percentuale di studenti che concludono entro il primo anno fuori corso la carriera magistrale, solo il 55% nel 2015.

Il CdS intende sensibilizzare gli studenti, anche attraverso più efficaci forme di tutorato, sull'importanza di mantenere un ritmo di studio sostenuto e costante; allo stesso tempo, come detto sopra, la possibilità di una iscrizione tardiva crea un ritardo fisiologico assai difficile da recuperare, se non attraverso l'indizione di appelli straordinari e modalità di recupero della frequenza.



APPROFONDIMENTI PER SPERIMENTAZIONE

Percorso di studio e regolarità delle carriere

La soddisfazione degli studenti rispetto al percorso magistrale prescelto si evince dal fatto che nessuno di loro cambia CdS nel corso della carriera: la percentuale di abbandoni rimane bassa (5%), ed è dimezzata rispetto al dato 2014.

Un dato preoccupante è però rappresentato dalla bassa numerosità degli studenti che si laureano in corso, solo il 12,5%. Si tratta di un percentuale nettamente inferiore persino a quella registrata nel 2013 e nel 2014. Il CdS intende intervenire per quanto di sua pertinenza per favorire un regolare svolgimento della carriera studentesca, come evidenziato nel punto precedente; si auspica inoltre che la nuova politica ministeriale di disincentivazione delle carriere che si concludono fuori corso, attivata a livello di Ateneo, possa portare risultati in tale senso.

Soddisfazione e occupabilità

Il corso registra alti livelli di soddisfazione da parte degli studenti, come si evince dalle rilevazioni attuate di cui si dà conto nel Rapporto della Commissione Paritetica, al quale dunque si rimanda.

L'occupabilità a un anno dal conseguimento del titolo è però molto modesta: secondo la rilevazione condotta da Alma Laurea nel 2012 (la più recente ad oggi disponibile), il 22,2% dei laureati magistrali prosegue gli studi nella Scuola di Specializzazione o in corsi di Dottorato, e una percentuale analoga svolge attività di tirocinio presso aziende. Il tasso di disoccupazione ad un anno dalla laurea si attesta dunque al 57%, e nessuno degli studenti che dichiarano di lavorare (2, tutti nel settore privato) svolge attività attinenti al percorso universitario. Inoltre, il loro livello di soddisfazione lavorativa è alquanto scarso, attestandosi sul 5 in una scala da 1 a 10.

Naturalmente la selezione di un percorso di studio in Archeologia conduce a scelte postlaurea che non sono immediatamente orientate al mondo del lavoro, ma piuttosto all'inserimento nel mondo accademico o della tutela e valorizzazione dei BBCC. Dunque non sorprende nè preoccupa che i laureati magistrali in buona percentuale proseguano gli studi in percorsi di specializzazione o dottorali.

Nondimeno, il CdS si propone di rafforzare - ove la normativa lo consenta - la propria offerta formativa inserendo discipline maggiormente professionalizzanti, per incrementare le chances di occupabilità degli studenti nel tessuto socioeconomico del territorio e nazionale. A tal fine si avvarrà anche della consulenza del Comitato di Indirizzo, al fine di intensificare i contatti con enti e istituzioni territoriali.

Consistenza e qualificazione del corpo docente

La totalità dei docenti del CdS nelle materie caratterizzanti e di base risulta di ruolo e docente di riferimento, e l'indicatore di qualità della ricerca (1,2) è ben al di sopra del valore medio di riferimento (0,8) e della media di area geografica (1,0).

Resta altamente problematico il dato sulla numerosità del corpo docente pesato per ore di docenza, che dal 2014 al 2015 è sceso da 13,4 a 8,3. A fronte del costante aumento degli iscritti rispetto al 2013, pari al 45 % in più, la numerosità del corpo docente è invece in forte contrazione, e si attesta nel 2015 molto al disotto della media di area geografica degli Atenei non telematici (8,6 contro 12,1).



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Il corpo docente sarà inoltre ulteriormente depauperato dai pensionamenti previsti tra 2018 e 2021, ai quali sono in parte si rimedierà con una politica di reclutamento che ad oggi è estremamente limitata da fattori esterni alla competenza del CdS.